



# **PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ**

**Anni 2017-2020**

Approvato nella seduta di Consiglio del 30/01/2017, ai sensi dell'Art. 10 del Regolamento recante  
“Obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte dell’Ordine degli Architetti,  
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Lodi”

\* \* \*

## **SEZIONE I PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

### **1. Introduzione: organizzazione e funzioni dell’Ordine**

La prevenzione e contrasto della corruzione è finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse dell'Ordine.

L'Ordine è un ente pubblico non economico a carattere associativo, dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria, che determinano la propria organizzazione con appositi regolamenti, nel rispetto delle disposizioni di legge, ed è soggetto alla vigilanza del Consiglio Nazionale e del Ministero della Giustizia.

La quota di iscrizione all'Ordine è fissata sulla base della stima delle le risorse finanziarie necessarie al funzionamento della struttura “Ordine” e tenendo conto della quota obbligatoriamente da conferire al Consiglio Nazionale - *rif. Circolare CNAPPC n. 129 del 30/11/2016 “Regolamento per la riscossione dei contributi per il funzionamento del Consiglio Nazionale”*.

L'importo dei contributi da richiedere ai loro membri, deliberato dal Consiglio Direttivo prima dell'approvazione del Bilancio di Previsione, per costituirne presupposto, è poi determinati dagli Iscritti in sede assembleare.

Dunque, il contributo annuale che gli Iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine;
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, Commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano,

con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

All'art. 2 bis comma.2 del D.Lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.lgs. 97/2016, si specifica, alla lett. a), che la disciplina prevista per le P.A. si applica anche, in quanto compatibile, agli Ordini professionali.

In base a tale disposizione di legge, in data 21 gennaio 2015 è stato approvato il Regolamento Unico Nazionale recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, prevenzione della corruzione e diffusione delle informazioni e, di conseguenza, è stato approvato un primo Piano Triennale di prevenzione della Corruzione – rif. Delibera CNAPPC del 1° luglio 2015.

Successivamente, a seguito delle modifiche normative di cui al D.Lgs 97/2016 (in GURI n. 132 del 8/6/2016), introdotte a modifica ed integrazione del D.Lgs. 33/2013, il Presidente dell'A.N.AC. con il Comunicato del 6 luglio 2016 ha differito gli adempimenti previsti per gli Ordini professionali, al 23 dicembre 2016.

Sempre nel Luglio 2016, ANAC ha specificato che a decorrere dall'agosto dello stesso anno ed in attesa di specifiche ed ulteriori Linee Guida assunte dall'Autorità volte alla precisazione delle indicazioni per l'assolvimento della normativa in questione: il **Piano Triennale per la prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'integrità dell'Ordine** avrebbe dovuto assumere determinazioni compatibili con quanto descritto alla Parte Speciale, Capitolo III del Piano Nazionale Anticorruzione, espressamente dedicata a Ordini e Collegi Professionali – rif. Approvazione PNA del 6 luglio 2016.

In particolare, dunque, la norma prescrive che da parte degli Ordini dovranno essere assunte determinazioni relativa alle tre macro-aree “a più elevato rischio di corruzione” individuate dallo strumento nazionale, come segue riassunte:

- formazione professionale continua;
- attività amministrativa dell'Ente relativa alla adozione di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali;
- indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi, ovvero tutte le ipotesi in cui gli Ordini e i Collegi Professionali sono interpellati per la nomina, a vario titolo, di Professionisti ai quali conferire Incarichi.

Restano fuori da questa prima individuazione, effettuata dal Piano Nazionale Anticorruzione, le attività di applicazione del Codice Deontologico – di competenza del Consiglio di Disciplina.

Restano fuori da questa prima individuazione, effettuata dal Piano Nazionale Anticorruzione, le attività collegate ad azioni ed iniziative svolte dagli Ordini e dai Collegi Professionali intraprese per volontà politica, ma non assegnate alla competenza dell'Ente da norme ed atti di indirizzo nazionale (come ad esempio: le modalità di attivazione di servizi rivolti agli Iscritti, l'attività di monitoraggio Bandi per Servizi di Architettura e Ingegneria o Concorsi di Idee, l'organizzazione di eventi culturali, le attività di rappresentanza della professione condotte a livello politico-istituzionale, ecc).

Tale presupposto lascia ai singoli Ordini e Collegi la facoltà-sensibilità di prevedere ulteriori e specifiche Aree di Rischio, nel rispetto del proprio quadro di assetto organizzativo e della natura ed obiettivo della normativa nazionale in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

## **2. Finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Destinatari**

Il Piano di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione di dell'Ordine al rischio di corruzione;

- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure di formazione dei Dipendenti che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione.

Il Piano ha come obiettivi di:

- evidenziare le attività ritenute “sensibili”;
- assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;
- garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili.

Le disposizioni del Piano Triennale, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- componenti del Consiglio Direttivo;
- componenti/consiglieri delle società partecipate o enti controllati;
- componenti delle Commissioni (anche esterni);
- consulenti ed i collaboratori;
- revisori dei conti, ove previsti;
- titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

### **3. Individuazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC)**

*“La figura del RPC è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal D.Lgs.97/2016. La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. D'ora in avanti, pertanto, il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).*

*Si precisa sin da ora che in attuazione delle nuove disposizioni normative, gli organi di indirizzo formalizzano con apposito atto l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza agli attuali RPC, avendo cura di indicare la relativa decorrenza (...)* Estratto dal PNA 2016 (§5.2)

Il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione provvede a:

- pianificare la formazione dei Dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- vigilare sull'attuazione del Piano e assicurarne il coordinamento con il Programma Triennale della Trasparenza.

Presso l'Ordine, il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza.

Il Responsabile per l'Ordine assicura il coordinamento tra le aree delle rispettive strutture.

In particolare:

- individua le attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione;
- verifica la corretta applicazione delle misure di contrasto previste dal Piano e l'applicazione del Regolamento;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione specifici;
- adotta tutte le misure volte a prevenire la corruzione e /o l'illegalità;
- segnala eventuali episodi di corruzione e /o illegalità all'Ordine;
- garantisce il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti;
- vigila sulla gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati ai servizi, nonché sul loro corretto uso da parte del Personale dipendente dell'Ordine;

- redige la Relazione Annuale e gli aggiornamenti del Piano triennale, nonché, laddove necessario, le proposte di modifica al Regolamento.

### **3.1 Profili di Responsabilità**

*“Le modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 precisano che in caso di ripetute violazioni del PTPC sussiste la responsabilità dirigenziale e per omesso controllo, sul piano disciplinare, se il RPCT non prova di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull’osservanza del Piano. I dirigenti, pertanto, rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, ove il RPCT dimostri di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull’osservanza del Piano. Resta immutata, in capo al RPCT, la responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all’immagine della pubblica amministrazione, prevista all’art. 1, co. 12, della l. 190/2012, in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all’interno dell’amministrazione. Il RPCT può andare esente dalla responsabilità ove dimostri di avere proposto un PTPC con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull’osservanza dello stesso.”*

Estratto dal PNA 2016 (§5.2)

Nel caso in cui il ruolo di RPC sia ricoperto da un Consigliere, come pur ammesso dal Cap. III §1.1 è prevista una responsabilità di tipo disciplinare.

In questo senso il Codice Deontologico vigente, all’art. 12 comma 3 prevede che *“I Professionisti che sono eletti componenti del Consiglio dell’Ordine, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge... devono adempiere al loro ufficio con diligenza, obiettività, imparzialità e nell’interesse generale”*.

Dunque, fatta salva la dimostrata sussistenza di omissioni di natura dolosa, la responsabilità in capo al RPCT appare configurabile come di carattere colposo, ex art. 41 comma 2 del Codice, ovvero *“contro l’intenzione, quando l’evento, anche se preveduto, non è voluto dal Professionista e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia, ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline”*, e questo per le numerose variabili e complessità della norma di riferimento – soggetta ad aggiornamenti annuali anche di carattere normativo.

Nel caso di specie, in base al Codice deontologico, art. 41 comma 4, *“ogni violazione deontologica colposa comporta la sanzione minima dell’avvertimento fino alla sanzione massima della sospensione per dieci giorni”*, a seconda della ripetitività e della gravità della mancanza.

### **4. Attività sensibili alla corruzione: aree di rischio**

Sono oggetto di particolare monitoraggio, dal Responsabile per l’Ordine, le seguenti attività:

- 1) le attività che comportano l’adozione di provvedimenti relativi alla tenuta dell’Albo (iscrizione e cancellazione);
- 2) le attività sanzionatorie (disciplinari);
- 3) le procedure nelle quali si individua il contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, con riferimento alla fase esecutiva dei contratti;
- 4) le procedure di selezione e di valutazione del personale;
- 5) le attività svolte sulla base di autocertificazione e soggette a controllo;
- 6) il rilascio di documenti che presuppongono la verifica del possesso di titoli del richiedente (certificazioni);
- 7) pagamenti, indennizzi, rimborsi, risarcimenti, benefici di natura economica.

Il monitoraggio ai fini della prevenzione della corruzione interessa anche:

- le materie in generale oggetto di incompatibilità e inconfiribilità;

- le situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite;
- i rapporti tra Consiglio Nazionale ed Ordini ed i soggetti con cui essi stipulano contratti, verificando eventuali relazioni di parentela o di affinità.

## **5. Fasi della prevenzione della corruzione ed attività di monitoraggio**

Per ciascuna delle attività classificate come sensibili e in particolare per le aree classificate dal PNA 2016 come sensibili, sono state predisposte le schede di mappatura del rischio e le schede di gestione del rischio, allegate al presente Piano Triennale 2017-2020.

Le schede di mappatura del rischio contengono:

- a) la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
- b) la progettazione e l'implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi.

Le **schede di mappatura del rischio** (individuazione aree di rischio; individuazione dei macro processi/attività da monitorare, individuazione delle minacce) sono elaborate dal Responsabile dell'Ordine e validate dal Consiglio Direttivo in sede di approvazione del presente Piano, per andare a costituirne parte integrante e sostanziale [Allegato A].

Le schede di gestione del rischio contengono:

- a) l'identificazione delle misure per contrastare i rischi;
- b) l'individuazione dei responsabili all'adozione delle misure;
- c) l'individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione

Le **schede di gestione del rischio** (identificazione delle misure per contrastare i rischi; individuazione dei responsabili all'adozione delle misure; individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione) sono elaborate dal Responsabile dell'Ordine e validate dal Consiglio Direttivo in sede di approvazione del presente Piano, per andare a costituirne parte integrante e sostanziale [Allegato B].

Il Responsabile provvede ogni anno ad aggiornare le schede in base alle attività svolte in funzione dell'aggiornamento annuale del Piano.

Il Responsabile può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del Piano Triennale, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto.
- delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del Piano Triennale su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il Responsabile ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ente pubblico non economico ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

Il Responsabile infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

### **5.1 Compiti del personale, dei consulenti o dei collaboratori**

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Responsabile in merito al

rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti, ai responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo-procedimentali e il provvedimento finale (compresi membri di Commissioni istituite presso l'Ordine) di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis Legge 241/1990, segnalando tempestivamente al Responsabile, la situazione di conflitto.

## **6. La Formazione**

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, programma periodicamente la formazione del personale dell'Ordine, dei Collaboratori/Consulenti e degli Iscritti impegnati in Commissioni, adibiti e/o coinvolti in attività sensibili alla corruzione.

## **7. Trasparenza**

Il presente Programma è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente del Sito Web dell'Ordine in formato aperto e liberamente consultabile.

## **8. Adempimento ex art. 10 comma 1 D. Lgs. 33/2013**

Il responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D. Lgs. 33/2013 è il Responsabile per la Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione.

## SEZIONE I

### PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

#### 1. Introduzione alla Trasparenza

La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

In base a tale disposizione di legge, in data 19/11/2014 il Consiglio Direttivo ha preso atto dei contenuti delle Circolari CNAPPC n.53/2014, trasmessa con comunicazione n. 745 del 27/03/2014 e dei relativi Allegati tra cui il Regolamento inerente gli Obblighi di Pubblicità, Trasparenza e Diffusione di Informazioni approvato dal CNAPPC.

Sulla scorta della suddetta Circolare:

- è stato dato mandato al Consigliere Panigatta, [allora Segretario](#), di procedere alla redazione del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità dell'Ordine APPC della Provincia di Lodi;
- è stato predisposto, ed approvato in data 13/01/2015 con immediata esecutività, il **“Regolamento inerente gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Lodi”**;
- è stato predisposto, ed approvato in data 13/01/2015 con immediata esecutività, il **Regolamento recante “Codice di Comportamento dei Dipendenti, Collaboratori e Consulenti dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Lodi”**

Prima dell'approvazione definitiva degli atti sopra richiamati, in data 21/01/2015, è stato approvato un Regolamento Unico Nazionale recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, prevenzione della corruzione e diffusione delle informazioni e, di conseguenza, ed entro 6 mesi dal suddetto atto, è stato approvato un primo Piano Triennale di prevenzione della Corruzione – rif. Delibera CNAPPC del 1° luglio 2015.

L'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Lodi aderì al coordinamento nazionale, individuando il proprio Referente presso l'Ordine nel Consigliere Panigatta.

Successivamente, a seguito delle modifiche normative di cui al D.L.gs 97/2016 (in GURI n. 132 del 8/6/2016), introdotte a modifica ed integrazione del D.Lgs. 33/2013, il Presidente dell'A.N.AC. - con il Comunicato del 6 luglio 2016 – ha sospeso le attività di verifica rivolte al sistema ordinistico, differendo gli adempimenti previsti per gli Ordini professionali, al 23 dicembre 2016.

Tra le modifiche condotte dal D.Lgs. 97/2016, all'art. 2 bis comma.2 del D.Lgs. 33/2013 viene specificato, alla lett. a), che la disciplina prevista per le P.A. si applica anche, in quanto compatibile, agli Ordini professionali. Tuttavia, in una specifica nota dell'Autorità presente all'interno delle *“Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”* – rif. Delibera n.1310/2016 -, viene precisato che successivamente sarebbe stato espresso un ulteriore documento *“di modifica della delibera ANAC n. 8/2015 e a un apposito atto d'indirizzo per gli ordini professionali”*.

In attesa dell'emanazione del summenzionato ulteriore documento, l'Ordine applica le indicazioni di cui alla Delibera ANAC n.1310/2016, adattando il proprio Regolamento agli obblighi di pubblicazione descritti dall'Allegato 1 della Delibera in parola, *“in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle diverse tipologie di enti, e non in relazione alle peculiarità di ogni singolo ente.”*

Cionondimeno, dovendo prendere atto di una sostanziale difformità tra l'assetto organizzativo dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Lodi, rispetto all'aspettativa informativa disegnata dalla Delibera ANAC n.1310/2016, si anticipa come diverse parti indicate dall'Autorità come “di compilazione obbligata”, risulteranno “non applicabili” al profilo dell'Ente ordinistico, oppure “non compilabili” in quanto prive di dati.

### **1.1 Organizzazione dell'Ordine**

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio dell'Ordine (composto da 9 consiglieri), dal Consiglio di Disciplina Territoriale (composto da 9 membri).

### **1.2 Funzioni dell'Ordine**

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dall'Ordine è rinvenibile nella seguente tabella e in forma più estesa nella carta dei servizi pubblicata sul sito web dell'Ordine.

<b>Attività</b>	<b>Unità Organizzativa e Responsabile</b>
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Segreteria del Consiglio di Disciplina terr. Presidente Consiglio di Disciplina terr.
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo (e dall'Elenco speciale)	Ufficio Segreteria dell'Ordine Presidente dell'Ordine
Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti	Ufficio Segreteria dell'Ordine Consigliere delegato all'Albo
Accredito eventi formativi	Ufficio FPC Consigliere delegato alla Formazione -
Riconoscimento crediti FPC degli Iscritti	Ufficio FPC Consigliere delegato alla Formazione
Pareri in materia di onorari	Commissione Liquidazione Parcelle Consiglio dell'Ordine
Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli Iscritti nell'Albo e tra questi e i loro Clienti.	Segreteria di Presidenza - Presidente
Accesso documenti amministrativi Iniziative culturali, patrocini, manifestazioni Bilancio, aspetti economici	Segreteria di Presidenza – Segretario Consigliere delegato Consigliere Tesoriere
Verifica bandi affidamenti incarichi e concorsi	Consigliere delegato
Comunicazione (rivista, sito, newsletters, etc.)	Consigliere delegato Cordoni Alessandro
Personale	Consigliere Segretario



### **1.3 Struttura Organizzativa e Gestione dei Servizi Erogati dall'Ordine**

L'Ordine non dispone di Sede o di Personale dipendente.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine si appoggia ed è parte di una Associazione inter-professionale senza fini di lucro, denominata Associazione Professionisti della Provincia di Lodi, - di seguito APPL - la cui gestione è affidata ad un Consiglio Direttivo (composto conformemente a quanto definito al relativo Statuto – vigente dal 26/11/2007) ed è organizzata in una struttura amministrativa che vede la presenza, attualmente, di 3 dipendenti di cui 1 dedicato in forma esclusiva alle attività dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Lodi.

L'organigramma dell'Associazione viene inserito sul sito Internet dell'Ordine.

La struttura amministrativa di APPL non prevede attualmente la presenza né di un Direttore, né di un Responsabile Anticorruzione. Ciò nondimeno APPL è soggetta al rispetto del “Codice di Comportamento dei Dipendenti, Collaboratori e Consulenti dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Lodi”.

## **2. Obblighi**

In fase di prima applicazione della normativa in materia di trasparenza e integrità, l'Ordine si impegna a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal *Regolamento inerente gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni*, approvato con delibera consiliare in data 13/01/2015 e modificato con delibera consiliare in data 30/01/2017, mediante l'aggiornamento del sito web istituzionale con l'attivazione di una specifica sezione denominata “Consiglio Trasparente” accessibile dalla *homepage* del sito istituzionale, la cui attivazione è stata disposta nel corso del 2014 in sede di incarico di aggiornamento della struttura del sito internet istituzionale, ed articolata secondo i contenuti individuati nel predetto Regolamento.

Con Delibera del Consiglio Direttivo n. \_\_\_ del \_\_\_/\_\_\_/2017, (Verbale \_\_\_\_\_), l'Ordine ha nominato coe Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza il Consigliere Pian. Chiara Panigatta.

In precedenza il Consigliere Panigatta fu nominata Referente PCT dell'Ordine di Lodi, alla proposta di individuazione di un Responsabile Unico Nazionale individuato presso il CNAPPC.

## **3. Procedimento di elaborazione e adozione del Piano/Programma**

I termini e le modalità per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza previsti dal Regolamento inerente gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, approvato con delibera consiliare in data 13/01/2015, sono indicati in tale Regolamento, in conformità al disposto del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis

Per la redazione del Piano il responsabile della trasparenza si relaziona con tutti i responsabili dei procedimenti per quanto di rispettiva competenza.

Tali soggetti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, assicurano l'osservanza del Piano. Al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, partecipano tutti i dipendenti – laddove presenti –

ed osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali mancanze o proposte di miglioramento.

#### **4. Iniziative di comunicazione della trasparenza**

Il Piano/Programma è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Consiglio Trasparente", insieme al *Regolamento recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, prevenzione della corruzione e diffusione delle informazioni dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Lodi* ed al relativo Allegato 1).

#### **5. Processo di attuazione del Piano/Programma**

Il Piano/Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità è aggiornato con cadenza annuale. In occasione dell'Assemblea degli Iscritti viene formulato un invito espresso a fornire eventuali suggerimenti, critiche e proposte di miglioramento.

Gli obiettivi di gestione per il 2017 contengono:

1. pubblicazione nella sezione "Consiglio Trasparente" dei dati riguardanti le principali attività dell'Ordine;
2. Monitoraggio delle attività degli uffici per garantire la trasparenza e l'integrità;
3. Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del programma.

Il Responsabile della Trasparenza si avvale di Referenti all'interno dell'Ordine, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Consiglio Trasparente". In particolare, si individuano i seguenti referenti, che si occupano della pubblicazione e dell'aggiornamento:

- Sig.ra Debora Paleari – Segreteria Amministrativa assegnata all'Ordine dall'Ass. APPL;
- arch. Alessandro Cordoni – Consigliere Segretario Delegato
- dott.ssa Barbara Siragusa - Consulente esterno [ovvero altro Consulente che ne sostituisca la funzione o che subentri nel medesimo incarico]

Il Consiglio, per il tramite del Responsabile della Trasparenza e dei Referenti individuati, pubblica i dati in base al principio della tempestività.

Viste le dimensioni dell'Ordine, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal Responsabile della trasparenza con cadenza semestrale. In caso di inadempimenti reiterati, il Responsabile segnalerà all'Ordine eventuali inadempimenti o adempimenti parziali degli obblighi in materia di pubblicazione.

#### **6. Accesso agli atti**

L'Ordine dà attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla legge n. 241 del 1990, mediante l'applicazione del proprio Regolamento, nel quale sono individuati i soggetti competenti a fornire riscontro alle istanze di accesso, nel rispetto dei tempi di riscontro definiti al Regolamento su Procedimenti Amministrativi adottato in data 17/09/2012 dal Consiglio Direttivo.